

Ah, se mai provaste amore,
deh vi muova il mio dolore.

Coro di Sacerdotesse.

Se t'accendi a un nuovo ardore,
quel tuo ciglio, quel tuo core
tornerà lieto, e seren.

Bris. Amar io quel traditore?

Coro. E sarai felice appien.

Bris. Ah, sì Briseide!

Fra mille spasimi
contenta l'anima esalerà.
Pria ch' ella veggasi
cangiar d'affetto,
e pria ch' all' unico
soave oggetto,

non servi stabile
la fedeltà.

Coro. Alfin, deh piegati,
cangia d'affetto,
non è mai stabile
la fedeltà.

Flöten-Concert, von Ebers, geblasen von Hrn. Grenser.

*Recitativ und Duett: aus Adalasia und Aleramo, von
Simon Mayer, gesungen von Hrn. und Mad. Werner.*

Aleramo. Io? tu? che intesi?
barbaro, ed hai coraggio?
ed io t'ascolto? e credi tu ch'io
possa
amar la vita a segno
d'abborrir men che morte, il patto
indegno?

Ottone. Audace! ebbene! quei
lacci,
che troncar tu ricusi,
la morte troncherà.

Aler. Fur questi appunto
i giuramenti d'Adelasia, e i miei
in faccia a ciel, quando il comun
consenso
in nostr'anime unì.

Ott. Giunse l'istante.

Aler. Con coraggio l'incontro.

Ott. E vuoi...

Aler. Consorte
d'Adelasia spirar, gli estremi ac-
centi
saranno il nome suo.

Ott. Ti pentirai,
tardi però.

Aler. Non lo sperar giammai.

D u e t t o.

Aler. Che al mio bene, al mio te-
soro

nieghi un sol de miei pensieri
il destino, ah non lo sperì,
fido sposo ognor sarò.

Ott. Nel vantarmi il tuo tesoro,
l'ire mie domar tu sperì;
ma agli accenti, a tuoi pensieri
io silenzio impor saprò.

Aler. Viver da lei lontano,
taci, che idea d'orror!

Ott. Sgombra l'affetto insano,
disarma il mio rigor!

Aler. Sempre l'avrei sul ciglio,
sempre l'avrei nel cor.

Ott. Ti giovi il mio consiglio,
non provocarmi ancor